

A Bologna una mostra sulle origini della fotografia

Fratelli Lumière professione grandi inventori



Da nostro inviato BOLOGNA — Dei fratelli Auguste e Louis Lumière si sa, molto semplicemente, che hanno inventato il cinema. Tutto il resto è, per lo più, avvolto nel mistero. Magari ci si ricorda che la fatidica invenzione — senza la quale il nostro secolo sarebbe stato indubbiamente diverso — è avvenuta intorno al 1895, quando i due fratelli, residenti a Lione, avevano rispettivamente 33 e 31 anni. Ma spesso non si tiene conto del fatto che, per occuparsi di cinema quando il cinema non esisteva ancora, i Lumière dovevano essere attivi in un campo che, alla futura arte delle immagini in movimento, doveva essere in qualche modo collegato.

Ebbene, quelle usines, quelle officine, alcuni anni dopo avrebbero prodotto appunto le lastre autocompilate per fotografie che sono al centro della mostra bolognese. E qui, comincia un'altra storia, quella dei tentativi per la fotografia a colori che risalgono fino alla metà dell'800. Di esperimenti, come sempre in questi casi, ce ne furono parecchi: per esempio i clichés di Edouard Becquerel, che nel 1843 fotografò lo spettro solare, o le dioramiche di Nicéphore Niépce e di Alphonse Poitevin, preziosi per il loro ruolo di precursori. Questi tentativi avevano tutti un grave difetto: come il vampiro di Nosferatu, si dissolvono alla luce del sole.

Allo stesso tempo, si sono messi di fronte ai risultati di questo processo. E l'idea dei figli della provincia riemerge prepotentemente: siamo di fronte a immagini che documentano una piccola vita tranquilla. Donne all'arcolato, fanciulle in fiore colte nei momenti di relax, paesaggi agresti. Ma la provincia si arricchisce, se si pensa che i soggetti e lo stile sono sorprendentemente vicini alla linea artistica perseguita, negli stessi anni, dai pittori impressionisti. Così come gli studi sul colore da parte dei fotografi sono notevolmente affini alla pittura «puntinista» sviluppata, sempre in quegli anni, dai pittori impressionisti. Le convergenze culturali sono quindi di grande rilievo, e resta solo il rimpianto che i Lumière (forse stanchi, dopo tutte quelle invenzioni degne di Archimede, Pitagorico) non siano andati ancora più avanti. C'è da scommettere che, proseguendo, avrebbero scoperto quella che è oggi la forma di comunicazione più divulgata: il cinema in technicolor, che comunque, senza di loro, non sarebbe mai venuto al mondo.

Alberto Crespi

Finlandia a Roma, il cinema che viene dal freddo

ROMA — Otto film realizzati fra il 1973 e il 1981 verranno presentati al romano cinema Capranichetta nell'ambito delle «Giornate del cinema finlandese» che si svolgeranno dal 16 al 18 giugno, per iniziativa dell'Ambasciata di Finlandia, dell'Ente Nazionale per il Turismo e dell'Ente Locale. La rassegna costituisce una specie di seguito ideale al Premio René Clair che quest'anno, alla prima edizione, è stato attribuito proprio al finlandese Jaakko Pakkasvirta per il film «Il segno della bestia»: un riconoscimento che, evidentemente, è servito anche a richiamare l'attenzione su una cinematografia per noi pressoché sconosciuta.

Nella terra da cui è nato l'emozionante «Uno sparso in fabbrica» — il film di Erkki Kivikoski, del '73, è l'unico che sia arrivato sui nostri schermi — alla fine degli Anni Sessanta era già scoppata una piccola rivoluzione cinematografica. Due i motivi: l'incremento delle sovvenzioni statali e l'ingresso degli intellettuali nel mondo della produzione. Cultura rurale e isolamento, dovuto questo alla morsa che stringe la Finlandia fra influenza sovietica e miti consumistici svedesi, sono i temi che vengono battuti in modo ricorrente.

«Una produzione che mi è stata offerta — ha detto con soddisfazione il regista presentando il lavoro — e che ho accettato volentieri perché mi permetteva di lavorare interamente in Lombardia mio luogo di origine.

A più di vent'anni dalla prima trasposizione televisiva, «Piccolo mondo antico» verrà tra non molto riproposto all'attenzione del pubblico con un cast di tutto riguardo: da Alida Valli (nel ruolo della marchesa Maironi) a Tino Carraro (lo zio Piero) a Piero Mazzarella (Gilarossi), a Luisa Rossi (Teresa Rigey), da Anna Carena (Maria) a Giancarlo Dettori (il commissario) a Laura

Tamara Baroni tenta con la poesia in un recital di gente «seria»

MILANO — Tamara Baroni personaggio attrice poetessa domande oziose, perbacco, perché affannarsi ad attribuirle un ruolo, comunque fasullo, improbabile: che conta, ammirandola dal buio della sala, è il formidabile taglio del mento, l'occhione rapace, una luminosa, elastica, possanza, il corpo grande e slancio, quel torace, quello sferico come carenato che la sorprende pressoché atletica, ciclistica campionessa, senza dubbio forte sul passo, efficace allo sprint, specie se prolungata, debole, ahimè, sulle grandi salite... Tamara Baroni come Moser, Tamara Baroni al Giro d'Italia: no, eccola sulla scena austera del Teatro di Porta Romana con il contorno di quattro poeti, bambolona emiliana che appare, suggerendo di fianco la innocua mezza letta da un provinciale vede non il vedo.

E il Poeta incontrò Tamara, la bambolona



che risledere nella parola (ma ascoltata, tale e quale a se stessa e non contrifatta). Si dà una fare con labovole disinvoltura teatrale-cabarettistica Arrigo Lora-Totino, mentre gli stessi testi sembravano cadere, cadere talvolta pesantemente all'esigenza di fabbricare un'unità, un fantasma di coerenza allo spettacolo: «Bacio sulla bocca quel bel mattino di sole e la sua / bocca mia certezza l'istante è questa gola eterna / la sua bocca mi aveva detto amore amore lievemente ecc.: il colpevole è il qui corvivo Coviello. Quanto al simpatico Corrado Costa, gentile e arillo frugoleto calvo-bambuto dai calzoni molli, si aggirava, si passeggiava su e giù mite per il palco addolcendo la platea della sua emiliana gastronomica pronuncia. Poi ispirato Antonio Porta, la cui generosità, energia, disponibilità e desiderio vitale sacrosanto di penetrare situazioni nuove, nel maggior numero possibile di stimolanti esperienze, gli hanno consentito il rischio di una impresa quasi disperata.

Maurizio Cucchi



Da «giovinetta» a «nonna» dopo 40 anni è nuovamente protagonista del romanzo di Fogazzaro che Salvatore Nocita gira a Milano per la RAI-TV

Nella foto, Laura Lattuada e la piccola Isabella durante le riprese del nuovo sceneggiato

La Valli regina di due Mondi

MILANO — Piccolo mondo antico il celebre romanzo di Antonio Fogazzaro pubblicato nel 1895, ritorna in televisione (Rete 1) sceneggiato in quattro puntate con la regia di Salvatore Nocita, già apprezzato regista tra l'altro, di «Arabella» e «Storia di una donna». Da qualche giorno, nello studio 3 della Rai di corso Sempione, sono iniziate le riprese che si protrarranno fino a settembre, estendendosi per gli esterni alla Val-solda, al lago di Annone e di Porlezza, e anche alla sponda lombarda del lago di Garda.

«Una produzione che mi è stata offerta — ha detto con soddisfazione il regista presentando il lavoro — e che ho accettato volentieri perché mi permetteva di lavorare interamente in Lombardia mio luogo di origine. A più di vent'anni dalla prima trasposizione televisiva, «Piccolo mondo antico» verrà tra non molto riproposto all'attenzione del pubblico con un cast di tutto riguardo: da Alida Valli (nel ruolo della marchesa Maironi) a Tino Carraro (lo zio Piero) a Piero Mazzarella (Gilarossi), a Luisa Rossi (Teresa Rigey), da Anna Carena (Maria) a Giancarlo Dettori (il commissario) a Laura

Lattuada (Luisa Rigey), da Mario Cordova (Franco Maironi) a Gianfranco Mauri (Pa-sotti), con la partecipazione della piccola Isabella Rocchieta nel ruolo di Ombretta. Molti motivi di interesse si accentrano sulla partecipazione di Alida Valli — un'attrice che ha legato continuamente il suo nome a momenti assai significativi del nostro cinema — che come molti ricorderanno, fu l'interprete della versione cinematografica di «Piccolo mondo antico» che Mario Soldati realizzò magnificamente, ambientandola sulle sponde del lago di Como, nel 1941 guadagnandosi, nello stesso anno, il Leone d'oro alla Mostra Venezia-na. Alida Valli ritorna quindi a questa piccola grande tragedia di sentimenti passando dal ruolo della giovane Luisa a quello della marchesa Maironi, la nonna inflessibile che Soldati dipinse a fosche tinte.

Mario Sculatti

vero rabarbaro cinese e poco alcool



Zucco il tuo rabarbaro, da sempre.

PROGRAMMI TV E RADIO

- TV 1
12.30 DSE - OLTRE I PIANETI - A milioni di chilometri dalla Terra.
13.00 AGENDA CASA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 MANON - Con Giovanni Crippa, Gianfranco Mauri, Monica Guerinatore. Regia di Sandro Bolchi
14.30 OGGI AL PARLAMENTO
14.50 PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI
15.00 DSE - VITA DEGLI ANIMALI
15.30 GRAZIE KING-KONG
16.00 TG1 - CRONACHE: NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA
16.30 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO - Telefilm
17.00 TG1 - FLASH
17.08 ASTROBOY - Cartone animato
17.30 TUTTI PER UNO
18.00 JOE I GIOVANI, LA SCUOLA, IL LAVORO
18.30 SPAZIO LIBRO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
18.50 COLORADO - Il grido delle aquile (2ª parte)
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 TAM TAM - Attualità del TG 1
21.30 I CENTO CAVALIERI - Film, con Mark Damon, Antonella Lualdi, Amoldo Foa, Gastone Moschin. Regia di Vittorio Cottafavi
23.25 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
TV 2
10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Roma, Palermo e Ancona a zone rispettivamente collegate
12.30 MERIDIANA - Parlare al femminile
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 DSE - VIRGILIO, IL SAVIO GENTIL CHE TUTTO SEPPE

- 14.00 IL POMERIGGIO
14.10 TECNICA DI UN COLPO DI STATO - (4ª puntata)
15.25 DSE - SCUOLA - TEATRO E RITORNO - (4ª puntata)
16.00 IL PRIMO MICKEY ROONEY - Telefilm, Galaxy Express 999 - Cartoni animati
16.55 BUONASERA CON... MONDIALE
17.45 TG 2 - FLASH
17.50 TG 2 - SPORTESSERA - DAL PARLAMENTO
18.05 I LUOGHI DOVE VISSERO: Maria Antonietta a Versailles
18.50 CUORE E BATTICUORE - Telefilm, con: Robert Wagner, Stefanie Powers, Lionel Stander
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.40 BENTORNATA, ZIA ELIZABETHI - Con Bette Davis, David Huddleston, John Shea. Regia di Fiedler Cook (2ª puntata)
21.50 PRIMO PIANO - «Dentro la Polonia»
22.40 SUSPENSE - «Vecchi camerati» - Telefilm con John Thaw, George Innes e Robert Urquhart
23.10 TG 2 - STANOTTE
23.30 DSE: SCIENZA DELLE CONNESSIONI (Replica)
TV 3
10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Roma, Palermo e Ancona a zone rispettivamente collegate
14.00 VENEZIA: TENNIS - TORNEO INTERNAZIONALE
17.25 TELEGIORNALE - «Boccaccio & C.» - «Furbo Gonnella» e dei ricchi mercanti di Cortona
18.30 L'ORECCHIOCCIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG 3
19.35 I ROSELLI - «Oltre il mare di là dal confine»
20.05 DSE - IL PROBLEMA DELL'ENERGIA - (rep. 10ª puntata)
20.40 VERMICINO UN ANNO DOPO - Cento domande sulla Protezione Civile con testimonianze e filmati di attualità
22.40 TG 3

- RADIO 1
ONDA VERDE: Notizie giorno per giorno per chi guida: ore 6.05, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. Ore 0.20 e 0.50 dalle stazioni del Notturno.
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 13, 19, 23 - GR 1 Flash, 10, 11, 12, 14, 17, 6.03 Almanacco del GR1; 6.10-8.45 La combinazione musicale; 8.44 Ieri al Parlamento; 7.15 GR1 Lavoro; 7.30 Edicola del GR1; 9.02 Radio anch'io '82; 11 GR1 - Spazio aperto; 11, 11.34 «Analisi» di A. Ferrini; 12.03 Via Asago tonda; 13.35 Master; 14.28 Cinque secoli di moda; 15. Erispuno; 16. Il pagnone; 17.30 Master under 18; 18. Diver-timento musicale; 18.30 Globe-trotter; 19.30 Radiouno jazz '82; 20. L'operaio specializzato di F. Carrà; 20.30 La giostra; 21. Da To-rino concerto sinfonico diretto da G. Sinopoli; nell'intervallo (21.45) Antologia poetica di tutti i tempi; 22. Autoradio flash; 22.50 Oggi al Parlamento; 23.10 La telefonata.
RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30,

- 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6 - 6.05 - 6.35 - 7.05 - 8.05 I giorni; 9. Figh e azzurri; di Lawrence (al termine: Eugenio Finardi); 9.32-15 Radiodue 3131; 11.32 Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48 Hit Parade; 13.41 Sound-Track; 15.30 GR2 Economia; 16.32 Sessantamuti; 17.32 I fi-rotti di S. Francesco, (al termine: la ore della musica); 18.45 Il gro del Sole; 19.50 Speciale GR2 Cultura; 19.57 Mess-music; 22-22.50 Cri-tà notte; Firenze.
RADIO 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45; 23.55, 6. Quotida-na radote; 6.55 - 8.30 - 11 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10. No, voi, loro donna; 11.48 Succede in Italia; 12. Pome-rggio musicale; 15.18 GR3 Cultura; 15.30 Un certo discorso; 17. Spaziotra; 21. Rassegna delle rivis-ta; 21.10 Nuove musiche dal Ca-nada; 22.15 Vividi, ma perché? 23.13 Jazz; 23.40 Il racconto di mer-zantotte